

Umbria mobilità. Debiti per 123 mln. Bilancio 2012: previsioni in rosso

PERUGIA - Oltre 123 milioni di euro di debiti. Riuscirà Umbria Mobilità a sopportare il peso di questi numeri "monstre"? Anche il presidente - in carica da novembre - Lucio Caporizzi, sembra avere qualche dubbio. Almeno a guardare le dichiarazioni che ha rilasciato al quotidiano il Sole24Ore . A tutto questo si aggiunga un bilancio 2012 in perdita e una situazione che Caporizzi non esita a definire «a dir poco critica». La Giunta di Perugia, un paio di giorni fa, aveva addirittura parlato «rischio fallimento» senza che dovrà essere approvata oggi dal consiglio comunale (vedi articolo in basso). Il quadro che dipinge Caporizzi è nerissimo. «Già in estate la crisi di liquidità era evidente - ha spiegato - e finora solo la Regione, che ha il 20% delle quote azionarie, ha sottoscritto e versato la sua quota capitale, pari a circa 5 milioni. Ma non posso negare che la situazione è a dir poco critica. L'indebitamento è di 33 milioni nei confronti dei fornitori e 90 milioni verso le banche, anche se in questa quota sono compresi i mutui per gli investimenti». In tutto fanno 123 milioni di debiti, un macigno. Il nuovo bilancio, quello del 2012, non è stato ancora depositato, ma sarà in perdita. «Il problema è prettamente finanziario - ha proseguito Caporizzi - ed è dovuto principalmente al fatto che abbiamo attività a Roma, in quanto soci di un Ati che ha vinto commesse nella Capitale e che non si è mostrata un buon pagatore. Il credito complessivo vantato dal Comune e dalla Regione Lazio e dalla società di cui siamo soci al 33%, Roma Tpl Scarl, è di circa 60 milioni. Ci siamo preoccupati di stendere un piano di rientro con i nostri soci e ora attendiamo gli esiti positivi che però si vedranno nel medio-lungo periodo ». E nel breve? La speranza è la lettera di patronage degli enti soci e necessaria per (ri)aprire le porte delle banche per ottenere un prestito ponte da 25 milioni di euro. Ossigeno. Caporizzi, a fine intervista, lascia un pensiero che in molti, in questi mesi, hanno fatto e mai detto. Alla domanda sul "peccato originale", ovvero sulla fusione tra le quattro aziende di trasporto regionale (Apm, Atc, Spoletina e Ferrovia centrale umbra) che potrebbe essere stata un'occasione per "riversare" in Umbria Mobilità alcuni debiti pregressi di alcune società, Caporizzi preferisce non rispondere ma una cosa, a latere, la dice: «Nella fusione, probabilmente, all'epoca non fu messa tutta la necessaria attenzione».

ALLARME SINDACATI «Ogni mese - ha detto Gianluca Giorgi, segretario regionale della Fit-Cisl - è una tombola. Non si sa mai se ci saranno o meno i soldi per pagare i fornitori del carburante. Si rischia di rimanere a secco e magari di non accendere i motori una di queste mattine. Ogni giorno davanti alla sede dell'azienda - strada Santa Lucia - è un via vai di fornitori che bussano per chiedere il conto. Lo spettro di fare la stessa fine di Napoli - stop ai bus dall'oggi al domani - sembra non essere così lontano.